

TERREMOTO: CIALENTE SCRIVE A MONTI, "MANTENERE STRUTTURA ESPROPRI"

5 Settembre 2012

L'AQUILA - Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, ha scritto al presidente del Consiglio e ai ministri dell'Economia e della Coesione territoriale chiedendo che, in sede di stesura dell'Opcm di chiusura dell'emergenza terremoto, venga confermata l'intera struttura di missione per le procedure amministrative connesse alle occupazioni d'urgenza e alle espropriazioni per almeno tutto il 2013 e, probabilmente, per alcuni mesi del 2014.

Tali espropriazioni sono finalizzate a realizzare moduli abitativi di durevole utilizzazione, nonché moduli abitativi provvisori e moduli scolastici a uso provvisorio. La struttura opera non solo per L'Aquila ma per tutti i comuni del "cratere sismico".

Nel motivare la richiesta, il sindaco sottolinea che la Struttura a oggi governa procedimenti concernenti le espropriazioni dei suoli occupati relative a circa 6.000 particelle catastali, a fronte di 25.000 aventi diritto, il cui costo preventivato è di circa 200 milioni di euro di cui 90 milioni già impegnati con OPCM 4013 del 23 marzo 2012.

Inoltre, opera in ragione di una normativa derogatoria alla procedura ordinaria in materia di espropriazioni per pubblica utilità, limitando i tempi e contenendo in maniera rilevante i costi degli indennizzi.

"Il personale (non apicale) della Struttura - scrive il sindaco dell'Aquila - è stato provvisoriamente assegnato dal 16 settembre 2012 al 31 dicembre 2012 agli Enti locali dismettendo, in un sol colpo l'organizzazione di una Struttura fondamentale per il governo dei processi correlati alle espropriazioni in atto, e grave dimenticanza, omettendo di conservare le deroghe normative di facilitazione dei procedimenti in corso".

"Una cessazione anche temporanea di queste attività produce nell'immediato, un aggravio di spesa per lo Stato in termini di indennità di occupazione, di circa 700.000 euro al mese (circa 20.000 euro al giorno), dovuto al ritardo nel pagamento delle indennità di occupazione, oltre gli interessi legali da computarsi su tutte le indennità espropriative, nonché la dispersione del know-how operativo e gestionale maturato dalle unità di personale assegnato".